

Lavoro, allarme sicurezza In provincia di Como sette morti in otto mesi

FEDERICA BERETTA

Tragennaio e agosto del 2021 in Lombardia sono stati denunciati 63.551 infortuni sul lavoro (-3,6% rispetto al 2020), mentre in provincia di Como si parla di 3.250 infortuni denunciati (4,6% in più rispetto all'anno precedente).

Si tratta di alcuni dei dati salienti emersi durante le celebrazioni della Giornata nazionale della Vittime degli incidenti sul lavoro. Da inizio anno ad agosto si sono registrati in Italia 772 morti sul lavoro, più di uno al giorno, un trend drammatico che si riscontra anche in Lombardia con i suoi 106 infortuni mortali denunciati nel 2021 (190 nel 2020).

I numeri

Per quanto riguarda invece la provincia di Como si registrano 7 infortuni mortali nel 2021 (erano stati 3 lo scorso anno). Per quanto riguarda invece le malattie professionali si parla di 63 casi nel 2021 rispetto a 49 casi del 2020.

Numeri poco confortanti al centro ieri a Como della tradizionale manifestazione organizzata dalla sezione dell'Anmil, l'associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro.

La cerimonia

Hanno preso parte alla cerimonia, in onore delle vittime degli incidenti sul lavoro in provincia di Como, il prefetto **Andrea Polichetti**, l'assessore regionale alla Politiche Sociali, alla Famiglia e alla Disabilità **Alessandra Locatelli**, i consiglieri regionali **Angelo Orsenigo** e **Raffaello Erba**, l'assessore comunale **Francesco Pettignano**, **Francesco Giorgio**, presidente di Anmil provinciale e il direttore dell'**Inail** **Francesco Capozio**.

«La crisi economica e la ripartenza delle attività produttive rappresentano un terreno insidioso per la sicurezza dei lavoratori - ha detto il presidente territoriale di Anmil - e lo dimostra la nuova impennata di incidenti sul lavoro a cui stiamo assistendo. Il

bilancio infortunistico di questo 2021 è addirittura peggiore rispetto agli anni pre-pandemia. Come dieci anni fa, ancora oggi mediamente tre lavoratori rimangono vittime di infortuni mortali, per non parlare di coloro che muoiono dopo anni di lunghe sofferenze. Oggi più che mai serve una forte cultura della sicurezza che guidi datori di lavoro, e lavoratori stessi, nella quotidianità delle proprie azioni».

In materia di prevenzione sul lavoro l'**Inail** ha stanziato circa 4 milioni di euro per potenziare le attività di formazione che riguarderanno lavoratori, aziende e medici del lavoro. Sul tema degli infortuni sul lavoro è intervenuta anche l'assessore regionale Alessandra Locatelli «Stiamo parlando di battaglie e sfide istituzionali che si possono vincere solo restando insieme - ha spiegato - dobbiamo fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità per arrestare questa drammatica scalata delle morti sul lavoro che spesso riguardano proprio le donne».

Dello stesso avviso anche il consigliere del Movimento Cinque Stelle **Raffaello Erba**. «Il nostro obiettivo è quello di azzerare le morti sul lavoro ha detto - Si tratta di un tema trasversale che ci unisce tutti in una lotta importante. In primis dobbiamo sostenere le aziende che investono in sicurezza, promuovere una cultura della sicurezza partendo dalle scuole e lavorare su una prevenzione capillare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandra Locatelli, Andrea Polichetti, Francesco Giorgio e Francesco Capozio



Peso: 31%